Mercoledì 13 Luglio 1898. | IL FRIULI | Udine - Anno XVI - N. 165.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le dichiarazioni del Governo

Ecco quali furono lunedì alla Camera le dichiarazioni dell'on. Pelloux in risposta ai vari oratori che parlarono sui provvedimenti per l'ordine pubblico.

Il Presidente del Consiglio comincia col dichiarare che non proclamò lo stato d'assedio nelle Puglie, quando si recò colà, con poteri straordinari, perchè non ne ravvisò la necessità; diversamente, non avrebbe esitato a proclamarlo.

Ringrazia poi l'on. Galimberti per le sue nobili parole e per la fiducia che ha dichiarato di nutrire verso l'attuale Gabinetto.

All'on. Ferri risponde che il Governo ritiene fuori della legge le Società che cospirano contro le istituzioni e fanno una propaganda sovversiva e di odio di classe, per raggiungere i loro fini. Crede volentieri che l'on. Ferri e gli altri deputati socialisti facciano una propaganda di teorie e siano lungi dall'eccitare disordini; ma ben altra è la propaganda che altri fanno fra i lavoratori delle officine e dei campi *(bravo! bene!)*

« Voi, — dice l'oratore — fate travedere a questa gente la possibilità di un paradiso terrestre. E come volete che essi, nel momento del disagio, non pensino di passare dal campo delle idee a quello dell'azione violenta? *(benissimo)*. E così voi venite ad essere responsabili degli atti degli anarchici *(bravo! bene!)* »

All'on. Spirito risponde che il Ministero ritiene necessaria una politica di fermezza verso i perturbatori dell'ordine, ma in pari tempo una politica di pacificazione, una politica diretta a sanare i mali materiali e morali del nostro paese. Questo è il programma politico che il Ministero a novembre svilupperà davanti alla Camera.

Dichiara poi che il proposito di ritornare al più presto possibile alle condizioni normali *(benissimo)*.

Ma il Governo ha bisogno di questa legge, e sopratutto ha bisogno che tutte quante le autorità sieno vigili e facciano sempre ed ovunque il loro dovere.

Rispondendo ad un'altra domanda, dichiara ritenere che la legge attuale sulla stampa, costantemente e seriamente applicata, risulterà sufficiente; in caso diverso, il Governo proporrà di modificarla, laddove essa risulti inefficace.

Conchiude, ringraziando i diversi oratori che hanno proposto ordini del giorno favorevoli, come gli on. Venturi, Enrico Rossi e Calissano. Dichiara però, che il Governo accetta l'ordine del giorno di quest'ultimo, come il più ampio.

UMBERTO È OTTIMISTA

Telegrafano da Roma che nei colloqui che re Umberto ha avuto in questi giorni con alcuni uomini politici, parlando della situazione, ha detto di non vederla a colori così foschi come taluni la dipingono. « Io sono ottimista — ha aggiunto il re — perchè ho completa, illimitata fiducia, nelle giovani forze del nostro paese, perchè confido intieramente nel patriottismo, nella saggezza, nell'operosità del popolo italiano, destinato a sorpassare felicemente le difficoltà presenti, che non sono limitate a noi soli, ma che, sotto diversa forma, con diverso carattere, si manifestano ovunque ».

Continuando nel discorso, il re ha espresso la certezza che l'Italia, uscendo vittoriosa dalle prove che attraversa e che servono a temprar meglio il carattere dei cittadini e dei governanti, assorgerà a nuova grandezza.

Dio voglia che i fatti vengano presto a dar ragione all'ottimismo del re buono e patriota!

CRISPI IN QUIRINALE

Roma 12 — Il Re ricevette oggi l'on. Crispi, trattenendolo oltre un'ora.

Oggi nei corridoi di Montecitorio si notava la meravigliosa resistenza di fibra di Crispi, che assistette alla seduta intiera partecipando alle singole votazioni.

Luigi Napoleone fidanzato

Un telegramma da Berlino alla *Sera* conferma che il principe Napoleone, colonnello nell'esercito russo, è fidanzato alla figlia del granduca Wladimiro, zio dello Czar.

La granduchessa Elena è giovanissima essendo nata nel 1882.

IL PARROCO X

Ecco un bellissimo articolo di *Gandolin*, pieno di onesto buon senso, come del resto sono tutti gli scritti del brillante e simpatico collega:

« Guardate, quanto è ingiusta la fama! Dopo i tumulti di maggio, si sono distribuite onorificenze, medaglie, attestati, a coloro che hanno meglio servito la causa dell'ordine, dai generali, fino al più modesto brigadiere di pubblica sicurezza. La qual cosa mi astengo dal censurare, limitandomi a osservare che la sapienza dei nostri antichi padri, i romani, aveva escluso ogni specie di trionfo nelle guerre civili, ragionevolmente parendo che la vittoria, conseguita in nome della salute pubblica, dovesse escludere ogni segno di giubilo al pensiero che i vinti erano pur figli della stessa patria.

Comunque, dico, non pochi nomi furono segnalati alla benemerenza pubblica, e intanto ne resta nell'ombra uno di persona la quale mi sembra abbia fatto più di tutti, e che, almeno come esempio singolare, dovrebbe essere tramandata alla storia.

Ecco qua: nei più recenti processi di Firenze, se n'è svolto uno a carico d'una ventina di ingegnosi pistoiesi, i quali avevano scoperto un'applicazione speculativa, piuttosto abile, dei moti rivoluzionari. Profittando del panico dei primi momenti, si erano costituiti in una specie di banda di requisizione, e, saliti in vettura, per compiere più rapidamente le operazioni, facevano il giro delle fattorie, prendendo, a furia di minaccie, danaro e roba quanto più loro riuscisse possibile.

Dal processo ora risulta che, incontrato un parroco sulla strada maestra, gli gridarono:

— Reverendo, domani verremo anche da lei.

E il parroco, senza scomporsi, rispose, continuando la propria via:

— Venite pure, che intanto preparerò l'occorrente.

E lo preparò davvero l'*occorrente*; perchè, arrivato alla parrocchia, radunò i contadini, ingiunse loro di armarsi e di accorrere al primo segnale di allarme, per bruciare il muso di quei briganti, liberarne il paese e « guadagnarsi la medaglia ».

Sorte volle che gli industriali fossero arrestati prima di giungere in vista al campanile di quella parrocchia, dove avrebbero trovato così pronta ed efficace giustizia. E ora dal processo scaturisce il singolare episodio; ma i cronisti non si curano neanche di farci sapere il nome del parroco, nè quello del paese che ha la fortuna di possedere un pastore tanto zelante del suo gregge.

Ebbene: io vorrei conoscere il nome e il casato di questo parroco, per elevargli quell'inno che merita e consacrarlo magari in un' aurea medaglia: non già soltanto perchè egli sia uomo freddo e coraggioso, vale a dire cosciente della propria forza e della propria dignità, ma perchè sopratutto egli è ormai uno dei rarissimi esemplari di quella così scarsa e necessaria specie d'esseri ragionevoli i quali sanno che si può far qualche cosa, a questo mondo, senza aspettar tutto dal Governo.

Se fosse stato un sindaco o un sottoprefetto, avrebbe tempestato di paurosi dispacci e carabinieri, e generali, e ministri, quasi che Attila fosse alle porte, rinunciando a garantire l'ordine pubblico senza il pronto invio di qualche reggimento e analoghi reparti d'artiglieria.

E non crediate che esageri. Abbiate la bontà di ricordare che il marchese Di Rudinì, con atto nuovo di governo, ha dovuto inviare, e render pubblica per mezzo della *Stefani*, una stranissima circolare alle autorità minori invasate dal panico, una circolare curiosissima che pareva una ricetta contro quel cholera morbus morale che è la paura, consigliando gli agenti a spiegare le energie locali, anzichè rimpiattarsi sotto il manto del governo centrale.

Benedetto sia quel parroco! Egli non ha avuto bisogno della circolare; egli ha avuto tanta forza di coscienza da comprendere che la propria autorità sarebbe stata sufficiente a indurre il suo popolo a premunirsi contro un pericolo sociale, a difendere i propri focolari, senza incomodare gli eterni tutori di ogni cosa in Italia.

Se tutti coloro che hanno influenza, se tutti coloro che rivestono pubbliche dignità, che reggono uffizi onorari o fruttiferi, che hanno insomma un grado nelle gerarchie sociali, si fossero diportati come l'ignoto parroco di quell'ignoto paese, credete, sarebbe sbollita d'un tratto l'audacia dei ribelli, senza bisogno dello stato d'assedio.

Ma, si presenta un'obbiezione naturale: non avrebbero essi incontrato i primi ostacoli in coloro che credono avere il monopolio dell'ordine pubblico?

Vero è che tutti, qualsiasi questione si presenti, aspettano che il Governo faccia, e anche in questo maggio non si sono intese altre frasi che queste: — Il Governo deve fare!... il Governo farà... guai se il Governo non facesse! — senza pensare che alle classi dirigenti incombono doveri ben più gravi che non siano le aspirazioni di polizia [illegible]; ma questo difetto nostro capitale, di tutto aspettare dal Governo, non è che una conseguenza logica dell'inframmettenza governativa in ogni più sciocca e umile cosa di questo mondo, tanto che non vi sarebbe da far meraviglia se esistessero cittadini tanto da bene da aspettare che, ogni mattina, il Governo vada ad abbottonar loro il gilè... per non dir di peggio! »

LA RIFORMA DEL PATTO COLONICO

La Commissione nominata dal Comizio Agrario di Milano per lo studio dei patti colonici, ha condotto a termine i suoi lavori e già approvò la relazione della Sotto-commissione, della quale crediamo utile dare i punti principali.

Il relatore comincia coll'accennare alle agitazioni dello scorso maggio, che toccarono così davvicino le basi del contratto colonico, onde parve doveroso ed opportuno lo studiare di quali modificazioni esso fosse suscettibile, affine di togliere di mezzo ogni pretesto o appiglio a future questioni da contadini.

Il relatore passa in rassegna i problemi che la Commissione si propose allo studio.

Tralasciamo di riferire i motivati per dar qui le conclusioni a cui si addivenne. Sintetizzandole, esse si possono riassumere così:

1. L'idea del salario minimo non si può accogliere per ragioni d'indole economica, d'ordine giuridico e d'indole pratica.

2. Che nella stipulazione del patto colonico la parte aleatoria concessa al colono venga determinata in tal guisa che, ove accadesse fallanza, non cagionata da grandine, sia corrisposta al colono una data quantità non inferiore alla metà di un medio raccolto.

3. Che gli agricoltori introducano un modulo di Patto colonico, onde dare ad esso consistenza e base maggiore, modulo che fissa e dichiara le norme bilaterali contrattuali.

4. Che si adotti dal lavoratore un *libretto personale*, che riesca di reciproco vantaggio, così pel lavoratore come pel produttore; onde più non accadranno duplici o triplici impegni or dall'una ed or dall'altra parte.

5. Che si curi *l'igiene delle case coloniche*, onde il lavoratore abbia un ricovero decente, proporzionato all'entità ed ai bisogni della famiglia sua.

6. Che s'indirizzi l'opera del conduttore a portar anche, dove e come possa, un miglioramento all'educazione del contadino, abituandolo sopratutto al *risparmio*, e favorendo quei mezzi leciti che si presentassero per migliorare la condizione intellettuale e morale dei meno abbienti.

7. Che per la manutenzione dei contratti legalmente stipulati, si usino tutti quei mezzi repressivi e preventivi che le leggi accordano; e che si invochino all'uopo speciali provvedimenti legislativi.

8. Che l'agricoltura venga considerata quale istituzione di pubblica necessità, e che perciò si provveda, ove si avverassero scioperi, dalle autorità governative a tutte quelle mansioni che hanno carattere di supremo bisogno, come la mietitura e la mungitura.

9. Che ove, da ultimo, sorgessero contestazioni fra conduttori e coloni, ed ove queste non si potessero subitamente sedare, si faccia ricorso al Collegio degli Arbitri, istituito dal Comizio Agrario di Milano (fino a che dal Parlamento non sia approvata la legge sui Probiviri, oppure al giudice conciliatore del luogo).

Questi i deliberati a cui addivenne la Commissione; e introdotti nel proposto modulo del *Patto Colonico* e del *Libretto Personale*.

I DRAMMI DEL MARE

Terribile frangente.

Scrivono al *Lokal Anzeiger* da Nuova York che a bordo del piroscafo inglese *Delaware*, mentre manovrava per entrare nel porto, si manifestò un incendio.

Il capitano e il primo timoniere, impugnata la rivoltella, seppero mantenere a bordo l'ordine e la disciplina, pensando, anzitutto, alla salvezza delle donne e dei fanciulli, quindi degli altri passeggeri ed infine dell'equipaggio.

Ciò era tanto più necessario, inquantochè il *Delaware* aveva un carico di polveri e munizioni, che saltarono in aria con terribile fragore, alcun tempo dopo che tutti si furono messi in salvo, ultimo il capitano.

Una intervista con Max Nordau

Il momento psicologico del popolo francese — Quello che vi è sotto l'« affare Dreyfus » — Clericalismo e « revanche » — Ciò che possono aspettarsi Germania e Italia.

Scipio Sighele — il geniale sociologo italiano — si trova a Parigi, ed alla vigilia della seduta 7 corrente della Camera, nella quale il ministro della guerra Cavaignac rispose ad una interpellanza Castelin (vedere il *Friuli* del 9 corr.) sull'affare Dreyfus, ebbe una intervista con Max Nordau, il celebre schiaffeggiatore delle « menzogne convenzionali ».

Ora, di questa intervista, Scipio Sighele rende conto nella *Tribuna*, e noi stimiamo troppo interessanti e troppo gravi le cose dette dall'intervistato, per non farle conoscere ai nostri lettori, tanto più che in molta parte si riferiscono anche all'Italia.

Ecco ciò che scrive il Sighele:

« L'ampia sala dell'illustre dottore — che noi non conosciamo se non come un filosofo paradossalmente profondo — era affollata di clienti quand'io stamani mi recai a farli visita. Egli mi introdusse nel suo studio e mi parlò subito con entusiasmo dell'Italia, che conosce ed ammira. La bella testa fiera, incorniciata dai capelli e dalla barba bianchissimi, rivela l'uomo di ingegno; e la sua parola franca, cui l'accento tedesco toglie la monotonia cadenzata della lingua francese, ispira simpatia e fiducia. Si sente di essere dinnanzi a un uomo che ha l'abitudine di dire apertamente quello che pensa, a una di quelle individualità superiori che pongono il loro orgoglio e la loro voluttà nell'andare contro corrente, nel disprezzare l'opinione del pubblico.

Il discorso cadde — o almeno io lo feci cadere — sulla questione Dreyfus.

— Fin dal novembre scorso — mi disse Max Nordau — io dichiarai a un amico che questo orribile affare è uno di quelli *di cui un popolo muore*.

L'espressione della mia fisonomia tradì il mio sentimento di sorpresa.

— Non vi meravigliate — soggiunse il Nordau — della mia frase assoluta e che vi sembra eccessiva. Quando un popolo dà prova di non possedere il senso della giustizia e di non essere capace di mutare una sua opinione, leggermente ed ibridamente formata, vuol dire che questo popolo è moralmente e intellettualmente molto inferiore, qualunque sia il suo grado apparente di civiltà. Lo ripeto anche oggi: la Francia — e intendo la Francia com'è costituita e governata al presente — morrà per l'affare Dreyfus, come un individuo muore per un cancro che nessun medico gli ha saputo o voluto estirpare a tempo. Avremo la dittatura militare, la guerra civile, la guerra coll'estero, avremo, insomma, la rivoluzione.

— Ma quale attitudine credete voi che terrà domani il Ministero della Camera?

— Io penso che Brisson tenterà di lasciarsi una via d'uscita. Dichiarerà che la cosa giudicata è intangibile, fin che non vi sono prove ulteriori per infirmarla. Così rimane aperta la porta alla possibilità della revisione. Gli uomini politici non sono in buona fede: secondo me, Brisson non crede alla colpa di Dreyfus, ma è schiavo dell'opinione pubblica: vorrà accontentarla per ora, salvo a poter dire domani — quando il nodo della verità sarà venuto al pettine — ch'egli non ha voluto negare nè soffocare la luce.

— Ma se la Camera chiederà a Cavaignac, quello che egli ha chiesto al ministero Méline, cioè le prove della colpa di Dreyfus?

— Mio caro — continuò il Nordau — la famosa deposizione di Lebrun-Renault non è mai esistita. Io lo so, e lo sanno con me molte persone che non è il caso di compromettere. Però, tutto è possibile: se non c'è... la si fabbrica.

— Questo non lo credo — interruppi — tanto è vero che finora hanno affermato che esiste, ma non l'hanno mostrata. Dicono il falso, ma non osano formare un falso.

— V'ingannate. Sapete in qual modo hanno placato lo Czar, il quale credeva (come tutta la stampa russa) all'innocenza di Dreyfus? Mostrandogli dei documenti — non veri — che provavano il tradimento dell'ex-capitano. Così, e non altrimenti, si è saputa mantener salda l'alleanza che pericolava.

— Ma ciò sarebbe enormemente iniquo!

— Che volete? è la semplice conseguenza d'un piano di campagna che i francesi seguono incoscientemente, guidati da una minoranza cosciente. Sotto a questo processo Dreyfus — il quale non è che un sintomo — v'è l'azione oscura del partito clericale e l'odio invincibile dei francesi per i tedeschi. Il '70 è il punto di partenza e la causa lontana della condizione in cui ci troviamo oggi. In Francia due correnti sotterranee — e ai più ignote — lavorano da 28 anni: una è la corrente del Papato, il quale cerca all'estero degli alleati per distruggere ciò che ha fatto la breccia di Porta Pia, e vede nella Francia un braccio che lo potrà rialzare; l'altra è la corrente della *revanche* contro i tedeschi. L'antisemitismo non è che una forma gesuitica per indicare i prussiani. Si scrive, si dice o si stampa *ebreo*, e il popolo legge e intende *tedesco*. Io so di molte famiglie cattoliche le quali, avendo chiesto al loro confessore che cosa dovessero fare dei loro figli, si sentirono sempre rispondere: mettetelì nell'esercito. E l'esercito è infatti oggi — salvo le armi dotte — per buona parte formato da antichi allievi dei preti e dei gesuiti. In una parola, lo spirito papista e clericale da un lato, lo spirito della *revanche* contro i vincitori del '70 dall'altro, dominano ora l'organismo più forte della Francia, quello che ha in mano i destini della repubblica, voglio dire l'esercito.

La supremazia di questo è per adesso ancora in potenza; ma sarà fra breve un fatto. E allora vedremo la Francia scagliarsi contro la Germania e l'Italia per vendicare Sédan e per tentare di ridare Roma al Papa. I gesuiti e i *vrais patriotes* hanno tentato il colpo — anni sono — con Boulanger, che li avrebbe condotti alla dittatura militare e quindi alla guerra; ma i tempi non erano allora maturi. Ritentano il colpo oggi, approfittando dell'*affaire Dreyfus*, e... come vi dicevo, io credo che saranno meno sfortunati di allora.

*

Le previsioni di Max Nordau sono pessimiste e gravissime. E poichè oggi è difficile essere profeta, io non so quanta probabilità esse contengano. Ma ho voluto riferirle perchè — se non m'inganno — illuminano di nuova luce una fase psicologica del popolo francese, che è pur troppo dolorosa ma interessantissima ».

La guerra ispano-americana

Gli americani in Spagna?

Barcellona 12 — Annunziasi il prossimo arrivo della squadra tedesca. Anche in Rosas è imminente l'arrivo di venti legni da guerra inglesi.

La cittadinanza è allarmata, considerando queste notizie come prove manifeste di un tentativo d'invasione dei nord-americani.

Parigi 12 — Si annunzia da Gibil-

terra che gli spagnuoli residenti in Tangeri, i quali sono 6000, minacciano torbidi per il caso che vi si tollerasse la presenza delle navi americane di Wattson.

Si afferma che il primo obbiettivo di Wattson sarebbe quello di occupare Majona, per farsene una base di attacco contro le coste spagnuole.

L'attacco di Santiago.

Madrid 12 — Un dispaccio ufficiale del maresciallo Blanco dall'Avana, in data del 13 corr., dice che essendo stata respinta la proposta del nemico di sgomberare incondizionatamente Santiago, le ostilità ricominciarono alle 4 pom. di quel giorno. Il nemico attaccò Santiago con un vivace fuoco di artiglieria e di fucileria. Le truppe spagnuole mantennero le loro posizioni. Alle 7 il fuoco fu sospeso.

» Le perdite degli spagnuoli non sono rilevanti. Il tentativo fatto di introdurre viveri in città per mezzo d'un piroscafo, rimase infruttuoso, giacchè il nemico scoperse la nave, che dovette fuggire.

Un'unica palla, che colpisce e fa saltare un deposito di munizioni.

Londra 12 — Dal campo presso Santiago si comunica in data di ieri quanto segue: «Le navi americane *New-York, Brooklin* e *Indiana* ricominciarono stamane alle 9 e mezza il fuoco contro Santiago. Il bombardamento durò due ore. Tutti i proiettili caddero *a vuoto, ad eccezione di uno* solo, l'ultimo sparato, che colpì la Chiesa situata nel centro della città. La Chiesa era stata trasformata in deposito di polvere e munizioni, e il proiettile americano, piombando nell'interno del tempio, provocò una gravissima esplosione.

La resa di Santiago.

Roma 12 — Un telegramma da Kingston alla *Tribuna* annuncia la resa di Santiago di Cuba investita per terra e per mare. In seguito al doppio assalto ogni resistenza sarebbe stata vana.

Le pretese degli americani.

Madrid 12. — Gli Stati Uniti chiederebbero Cuba, Portoricco, un porto nelle Canarie e un'indennità di guerra di milleduecento milioni.

Crisi ministeriale in Spagna. Sagasta si è dimesso.

Londra 12 — Il *Times* ha da Madrid, che il Gabinetto si è dimesso. *Sagasta consigliò la Regina reggente* di formare un Gabinetto ove l'elemento militare sia più largamente rappresentato.

Parigi 12 — Secondo le ultime notizie venute da Madrid il nuovo ministero si ricostituirebbe ancora sotto la presidenza di Sagasta. Il programma del nuovo Gabinetto si riassume nel dare opera per la conclusione della pace.

VARIETÀ

Un pensiero al giorno.

L'idealismo è un sistema filosofico che consente a un uomo disgraziato in amore di prendere la prima donna brutta che incontra e di adorarla come se fosse divinamente bella.

×

Cognizioni utili.

Il vino.

Il vino è un prodotto alimentare per la quantità d'acqua che esso contiene. L'alcool (6-15-25-30 per cento) il tannino, lo zucchero, l'acido tartarico, i sali, ecc., che entrano nella sua composizione, gli danno delle proprietà stimolanti e toniche. Il *vino rosso è sopratutto tonico.*

Il vino bianco, *meno tonico*, ha *invece effetti* diuretici naturali; si digerisce più facilmente del rosso, ed il suo uso, molto moderato, dev'essere preferito nei casi di affezioni stomacali.

I vini potentemente alcoolici debbono essere presi sempre in pochissima quantità, e mai a *stomaco vuoto.*

×

La sfinge.

Monoverbo.

cevre

Spiegazione del monoverbo precedente.

BIZEFFE (*bi z effe*).

×

Per finire.

Puntolini si presenta in Municipio all'ufficio dello Stato Civile.

— Vengo a dichiarare il decesso di mia suocera.

— *A che ora è morta?*

— Non è morta ancora, ma il medico *promette* che non passerà la notte.

PROVINCIA

Il tifo a Stermizza in Comune di Savogna. Ci scrivono da San Pietro al Natisone in data 11 luglio:

« Sabato fu in questi paesi il *medico* provinciale cav. Fratini, che in compagnia del dott. Brosadola e del brigadiere dei rr. carabinieri si recò a Stermizza e nei villaggi vicini di Jellina, Barso e Pechiniè, dove domina una epidemia di tifo addominale. I malati sarebbero ora in tutti una quarantina circa, fra cui parecchi anche assai gravi, ed è per questo che il medico provinciale stabilì, come prima misura, di raddoppiare, fino a epidemia finita, il numero delle visite mediche settimanali, che il dott. Brosadola fa di solito in Comune di Savogna.

Il *centro principale dell'infezione è Stermizza, e si sarebbe anche trovata* la ragione del diffondersi della malattia, in una fontana posta a valle di detta frazione e alimentata da una sorgente, che riceve tutti gli scoli di un rigo attraversante dall'alto in basso il paese. Su questo rigo si gettano, come in una cloaca massima, tutte le immondizie di Stermizza, che, quando piove, vanno poi a inquinare la sottoposta fontana. Il medico provinciale, dopo studiata la cosa, prima di partire fece sopprimere la fontana in questione, levando *il tubo metallico che dava il getto* e lasciando disperdere l'acqua nel terreno. Vogliamo sperare, che, in seguito a questo e ad altri energici provvedimenti *che si dovranno prendere*, fra non molto l'epidemia cessi completamente.»

UN GRAVE DELITTO

Il genero che uccide il suocero.

Cividale, 13 luglio.

Arrivava questa mattina all'alba a Cividale, da Orsaria (Premariacco), una guardia *campestre* di quel *Comune*, annunciando che Basso Giov. Batt. fu Giov. Maria detto Minin, d'anni 57, di *Orsaria, era stato ucciso per mano di* Borgnolo Giuseppe, oriundo da Masarolis, di lui genero, d'anni 33.

E' da anni che fra quel suocero e quel genero esistono questioni d'interesse, alle quali non sono estranee le donne di casa. Vi furono anche cause civili e penali.

Il Basso era pregiudicato e fu denunciato anche più volte per mali trattamenti verso la moglie.

Si *recarono sul luogo del delitto* il Pretore ed i rr. carabinieri.

Manderò particolari. *c*

Il Sindaco del Comune di Remanzacco

avvisa.

A tutto luglio corrente è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno comprovare i requisiti di cui ai n. 1, 2, 3 e 4, dell'art. 32 del Regolamento sull'amministrazione comunale e provinciale promulgato con r. decreto 10 giugno 1889 n. 6107.

Remanzacco, 12 luglio 1898.

Il Sindaco

A. Measso.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Agitazione clericale. Scrivono da Cormons:

« Domenica scorsa a S. Lorenzo di Mossa, per iniziativa di alcuni sacerdoti, si tenne un comizio clericale. Quando don Faidutti, salito sul podio, stava per incominciare il suo discorso, *dalla sala partirono da ogni parte delle* proteste, zittii, e fischi. Il baccano crebbe a tal segno da assumere delle proporzioni allarmanti. L'oratore, dopo aver detto qualche parola, fu costretto a ritirarsi e la gendarmeria li presente dovette prenderlo sotto la sua custodia per ricondurlo in canonica ».

UDINE

Minervini non viene, ma viceversa viene.... se viene! Il Bollettino del ministero dell'interno pubblicato ieri, contiene la seguente disposizione:

Il prefetto Minervini è richiamato dall'aspettativa e destinato a Udine.

— Lo stesso Bollettino contiene anche queste disposizioni:

Mulloni, segretario di Prefettura a Udine, e Alberti, sottosegretario, sono promossi di classe.

I nostri Onorevoli. Nella seduta di lunedì della Camera, discutendosi il disegno di legge per la riforma dei dazi comunali di consumo, l'on. Riccardo Luzzatto lamentò che si discuta una legge di tanta importanza proprio nell'ultimo scorcio dei lavori parlamentari. Questa legge — disse — sembra fatta, da una parte per facilitare il movimento dell'opinione pubblica che tende all'abolizione del dazio consumo, mentre dall'altra parte tende ad aggravare e consolidare questo dazio. Notò la contraddizione, *dichiarandosi* contrario alle disposizioni dell'art. 4, che ritiene gravissime. La modificazione del Senato non sancisce il principio, sempre sostenuto da lui e dai suoi amici, che, prima di aggravare i consumi, si dovessero imporre le tasse dirette facoltative. Voterà quindi contro la legge.

Una riunione privata dei consiglieri comunali avrà luogo questa sera alle 8 in Municipio, per prendere accordi sul modo di venire ad una ragionevole soluzione dell'attuale crisi municipale.

I Commissari straordinari pei Comuni. Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti disponendo che i Commissari straordinari per i Comuni non restino in funzioni oltre tre mesi; e ciò allo scopo di evitare che sui Comuni pesino dei *soverchi danni e che i negligenti*, per lucro personale, chiedano di prolungare l'incarico ricevuto.

La circolare dispone inoltre che i Commissari scelgansi esclusivamente tra i funzionari dello Stato, e ciò per ottenere una maggior *garanzia sulla* loro competenza e *sulla loro* responsabilità.

Congedo di richiamati. Telegrafano da Roma che il 20 corr. si congederà una parte dei richiamati della classe 1873.

Per gli aspiranti a conduttori di caldaie a vapore. Il prefetto di Udine notifica che in seguito ad autorizzazione ministeriale è istituita in Udine una sessione di esami per aspiranti a conduttori di caldaje a vapore.

Gli interessati dovranno presentare le domande per essere ammessi agli esami, non più tardi del 18 luglio 1898, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 18° anno di età;

2. Certificato penale, di data non anteriore di un mese, della presentazione della domanda;

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune o dai Sindaci dei Comuni in cui l'aspirante risiedette nell'ultimo anno, di data non anteriore ad un mese dalla presentazione della domanda;

4. Prova che l'aspirante ha compiuto un tirocinio pratico, non inferiore ad un anno sotto la guida di un conduttore di caldaje a vapore patentato.

Il piego trovato o meglio... restituito.

Alle ore 1 pom. di ieri l'inserviente postale Grinovero, nel prendere un sacco da sopra una scansia nell'ufficio arrivi e partenze all'ufficio postale della Stazione, per spedire la corrispondenza a Tolmezzo, si accorse che entro v'era qualche cosa come un involto. Cacciò la mano nel sacco e con somma sua sorpresa rinvenne il piego assicurato che, come narrammo ieri, era andato smarrito la notte dal 9 al 10 corrente.

Immediatamente lo consegnò al capo dell'ufficio, signor Bianchi. Il piego era intatto.

Del rinvenimento fu tosto informata la Direzione delle Poste, l'autorità giudiziaria e quella di P. S.

Il co. Luigi Della Pace, che avrebbe dovuto rispondere della somma assicurata, come ebbe notizia del rinvenimento, corse all'ufficio in Stazione, non è a dire come contento.

Mentre a Udine si constatava la sparizione del piego, il sacco ove fu trovato viaggiava da Udine a Vittorio e viceversa! Come dunque potè andare il piego a cacciarsi in quel sacco?

Nasce legittimo il sospetto che sia stato trafugato, e che poi l'autore del trafugamento, o per paura di venire *scoperto, o pentito*, l'abbia *messo in* quel luogo.

Sembra insomma sia da escludersi assolutamente che per caso, per equivoco, per isbaglio, il piego abbia potuto trovarsi in quel sacco.

E la cosa non è finita così, perchè, troppo giustamente, l'ufficiale postale co. Della Pace, vuole luce completa. L'inchiesta sulla scomparsa e sul rinvenimento continua quindi alacremente, *condotta dall'egregio vice-direttore* postale sig. Fracassi.

Dopo composta questa cronaca ci viene comunicata da fonte, diremo così, ufficiosa, la seguente strana versione del fatto.

Quel sacco sarebbe stato, la notte dal 9 al 10 corr., consegnato dal messaggere Gorassini all'Ufficio postale in Stazione, ed in esso, contrariamente ai regolamenti, che stabiliscono doversi i pieghi assicurati riporre nella borsa a mano del messaggero, il Gorassini a*vrebbe riposto il piego assieme alle* altre corrispondenze. Levate queste, il piego sarebbe rimasto nel sacco.

Quando fu constatato lo smarrimento si rovistò tutto l'Ufficio, ma non si pensò a visitare i sacchi, appunto per la ragione sopradetta, che i pieghi assicurati contenenti valori, non devono essere posti nei sacchi.

Per la festa del Redentore a Venezia. Sabato prossimo in occasione della festa del Redentore avrà luogo una corsa di piacere da Udine-Venezia con biglietti speciali di andata ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

Il treno partirà da Udine sabato alle ore 9.27 ant. ed arriverà a Venezia alle ore [illegible]

Il prezzo del biglietto andata-ritorno da Udine è fissato in lire 9.55 in seconda classe e lire 6.20 in terza.

Domani daremo maggiori particolari.

Tentato suicidio. Ieri mattina una giovane donna, Anna Piccini, sarta, moglie al libraio Vendramini Edoardo, abitante in via Tiberio Deciani, gettavasi da una finestra posta al secondo piano della sua abitazione, a scopo suicida.

Fu raccolta e portata immediatamente in casa, ed il marito corse in cerca d'un medico, e trovò per primo alla *farmacia Girolami* il *prof. Franzolini*, che si recò subito sul sito, seguito a breve distanza dal dott. Murero.

Non venne alla Piccini riscontrata frattura o lesione alcuna, nè sintomi di commozione viscerale o celebrale: dovrà però guardare il letto per un po' di tempo.

Non si conoscono le cause che spinsero la Piccini al tristo proposito, ma sembra che fosse in un momento di forte *eccitazione nervosa.*

Un fanciulletto in pericolo di annegare. Verso le 6 pom. di ieri, il ragazzino Giov. Batt. Livotti, di anni 6, stava giocando con altri fanciulli della sua età sul margine della roggia in via Grazzano, di fronte il negozio della signora Italia Mungherli, dalla parte ove il canale manca di ripari. Ad un certo momento il ragazzo fece per spiccare un salto, scivolò sulle pietre e cadde nell'acqua, che in quel punto ha una profondità di oltre un metro.

Gli altri ragazzi cominciarono a gridare al soccorso, e un signore che in quel *mentre passava, senza perder tempo* si gettò nell'acqua ed estrasse il fanciullo, che giaceva steso *bocconi*. Portato nel negozio della signora Mungherli, fu scosso per fargli recere l'acqua ingerita, e quindi avvolto in panni per riscaldarlo. Il povero piccino in poco tempo rinvenne, e quindi fu condotto a casa.

Il signore che aveva operato il salvataggio — e del quale ci dispiace non sapere il nome — si allontanò tutto inzuppato, solo quando vide il ragazzino riprendere i sensi.

Una lode a lui ed anche alla signora Mungherli per le cure prestate.

Funebri. Ai *funebri del compianto* Albano Pravisani — che si celebrarono ieri e riuscirono molto solenni pel numeroso intervento di rappresentanze e di amici — il nostro egregio amico Pio Italico Modolo avrebbe voluto dire qualche parola in onore dell'estinto, ma non potè farlo per non essere stata in precedenza ben concentata la cosa; quindi prega noi di render pubbliche le parole colle quali desiderava *porgere* un estremo addio all'amico, prima che ne scendesse la salma nel sepolcro:

« È dolente ufficio, dice il Guerrazzi, parlare di morte, ma è più mesto e commovente quando tocchi dire di persona cara, intima, sinceramente amica.

« Tuttavia, come nella commozione *io lo possa, porgerò a nome degli* amici l'estremo saluto alla salma benedetta di Albano Pravisani, che, in una età *relativamente* giovane ancora, dal sottile quanto letale lavorio d'una malattia irreparabile, fu tolto alle amorose cure della sua diletta consorte, la quale con occhio vigile ed affannoso lo seguì passo passo nella lunga assistenza, sorretta sempre da un coraggio sublime accoppiato alla finezza e pietà coniugali.

« Nacque a Udine nel gennaio 1848 e ancor fanciullo addimostrò animo mite, *modi cortesi e bontà di cuore*, imperciocchè io che gli fui amico d'infanzia notai la dolcezza del suo carattere anche *in mezzo alla spensieratezza* dei giochi infantili.

« Assolte poche scuole latine nel Seminario, passò nel locale Ginnasio, dve, superata, credo, la quinta, lasciò gli studi per avviarsi tosto nell'arringo del lavoro, esordendo dapprima presso il defunto avv. cav. Fornera e passando *ben presto* col compianto ing. Angelo Morelli Rossi nella Compagnia d'assicurazioni Mutua Reale, da dove veniva adibito nell'anno 1880 dalla Banca Popolare Friulana che servì onoratamente per quasi un ventennio.

« Nella palestra del lavoro pochi come lui dedicarono tutta la propria attività e sagrificarono svaghi e ricreazioni, vanti e pretese.

« Egli tirò dritto, dritto, puntuale, modesto, tranquillo, buono, capace: la sua divisa era il dovere, la sua meta il lavoro, il suo sogno la pace domestica. [illegible] dedicarsi a cose estranee al suo ufficio egli l'impiegò quale consigliere nella Società degli Agenti di Commercio di cui anche fu vice-presidente.

« Cogli amici sincero ed affettuoso, integerrimo cittadino, impiegato onesto, marito amoroso: con tutti buono, gentile, leale, la di lui memoria passerà onorata al cospetto di chiunque abbia fede nella virtù del bene, nella disciplina del lavoro, nella serietà del dovere.

« Nel deporti il fiore della tenerezza amichevole permetti che il mio pensiero ricorra ancora una volta alla tua diletta consorte, la quale, colla dolce finzione d'un sorriso, mista ad una segreta prece nell'animo, copriva l'angoscia che le dilaniava il cuore per l'incertezza della tua sorte, e tu, Albano caro, dal silenzio della tomba, dille, dille ancora una volta che gradisti immensamente il modo soave, con cui ella, per lenire le tue ambascie, sapeva attingere l'anfora nel balsamo del conforto ».

Il Ferronosio Favara è da preferirsi a qualsiasi altro ferruginoso perchè il ferro in questo prodotto trovasi unito a molti sali potassici mentre è noto che la potassa è il *coadiuvante* naturale del ferro (Soulier) nella medicazione che *tende a ricostituire* i globuli del sangue.

All'Ospedale venne accolto d'urgenza Toniutti Giuseppe fu Giovanni d'anni 45 da Nogaredo di Prato, possidente, per lussazione completa del piede destro.

Rinvenimento. Ieri sera è stato rinvenuto e depositato in ufficio di P. S. un remontoir d'argento con catena pure d'argento.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 3 del 9 luglio 1898 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Forni di Sopra Sopra col reddito di lire 609.51.

Oggi alle ore 2 e tre quarti antimeridiane cessava di *vivere, dopo lunga* e penosa malattia, confortata dalla S. Religione e dall'amore dei figli

Carolina nob. Della Chiave ved. Jacobe Politi.

I figli Silvia, Giuditta e Odorico, la nuora Maria Grifaldi, i generi Giuseppe Chiussi e capitano Carlo Manotti, danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 luglio 1898.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 6 pom. partendo dalla casa Via Teatri n. 4.

Alla famiglia Politi, dolorosamente colpita nel più santo dei suoi affetti, *mandiamo affettuose condoglianze.*

Carolina Politi nata Della Chiave

quando proprio gli affezionatissimi suoi figli si *apprestavano a festeggiare* il suo 75° compleanno [illegible] questa mattina, circondata dall'affetto immenso de' suoi congiunti e degli amici.

Ella è *morta, esempio non comune* di quelle virtù famigliari che fanno della donna un angelo di pace e di amore; Ella è morta, tra lo strazio di tre nuove famiglie della famiglia Sua, che, quasi viventi all'ombra delle sue ali, la idolatravano. E' morta; ma di Lei rimane — santa, imperitura, — la memoria delle rare sue doti di cuore e di mente, unico conforto de' cari che lascia dietro a sè.

Famiglia T.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 luglio 1898	ore 9 a.	ore 15	ore 21	13 ore 6
Barom. rid. a 10° Alto m. 110.10 livello del mare	750.6	750.4	750.4	748.9
Umido relativo	69	65	55	59
Stato del cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	0.5	—	—
Vento: direzione	—	—	—	—
Vento: velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	21.4	23.4	21.0	22.3

12: Temperatura massima 25.3, minima 16.4, minima all'aperto 15.3
13: Temperatura minima 16.0, minima all'aperto 15.2

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali. Cielo vario con qualche temporale.

Una poesia ogni tanto

Parla Sisifo.

Mortal, da tremil'anni, io, questo masso
Del triste pian dove mi vedi tu,
Ad ogni alba che sorge, a passo a passo
Spingo, a forza di petto, lassù lassù.

E giunto ansando presso a l'ardua vetta,
Ove di trascinarlo è mio destino,
Sempre sfugge, l'immane, a la mia stretta,
E rotola giù giù per il declino.

Son tremil'anni! E non però dispero!
Men pesante, col tempo, ei si può far...
Crescer può, forse, il mio vigor primiero...
Orsù! Lotta è la vita: io vo' lottar!

Giuseppe Martinozzi.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi davanti al nostro Tribunale nella seconda quindicina di luglio 1898.

Sabato 16 — Flora Lodovico, truffa, testi 4; Ochner Enrichetta, furto, testi 4, Pellarini Cesare, lesione, appello, difesi dall'avv. Franceschinis; Billia Giacomo, lesione, appello, difeso dall'avv. Marcò,

Martedì 19 — Grassi Angelo, libidine, testi 4, Variola Giuseppe, truffa, appello, difesi dall'avv. Nimis; Laurencig Andrea, pascolo abusivo, Virgilio Giuseppe, minaccio, appello, difesi dall'avv. Pollis; Moschetti Carlo, esercizio arbitrario, difeso dall'avv. Perisutti.

Mercordì 20 — Di Giosoffo Elisa furto, testi 2, Blasoni Girolamo, bancarotta, testi 1, Olivo Tiziano, bancarotta, testi 1, Armellini Amabile e comp., furto, testi 6, difesi dall'avv. Levi.

Giovedì 21 — Del Mascilio Giuseppe, Flora Antonio, Garzotto Rosa, Gabino Nicolò, Marinzana Carolina, tutti per furto, testi 51, difensori avv. Sartogo, Doretti e Tavasani.

Sabato 23 — Schiava Giovanni e c. falsità in giudizio, testi 13, difensore avv. Bertacioli.

Martedì 26 — Venuti G. Batt. furto, testi 5, Tonin Giorgio e comp. furto e minaccie, testi 4, Passon Fulvio, violazione vigilanza, testi 1, difesi dall'avv. Nardini.

Mercoledì 27 — Riello Alessandro, truffa, testi 8 dif. avv. Dellissi. Garzitto Santa, oltraggio, testi 3, Brusadola Luigi, violazione vigilanza, testi 1. dif. avv. Tavasani.

Giovedì 28 — Florencig Antonio e comp., radunata sediziosa, testi 14, periti 1 dif. avv. Tamburlini.

Sabato 30 — Bernich Maria, diffamazione, testi 2, Teja Antonio contravv. daziaria, appello, dif. avv. Ballini.

Scienze - Lettere - Arti

Socialismo e Cooperazione. Questioni sociali. Dialoghi popolari del dott. E. Bassi. Bel vol. in 16, di pag. 164: lire 1.25 Milano, Casa Tip. Libr. Edit. Ditta Giacomo Agnelli.

La Ditta Editrice G. Agnelli, già benemerita per molte altre pubblicazioni educative e d'indole popolare, ha ora pubblicato un altro libro col titolo *Socialismo e Cooperazione*, del dott. E. Bassi, già noto per altre pubblicazioni, e per i suoi studi in materia cooperativa. Il libro giunse in buon punto, giacchè se vi sono già altre opere, che parlano di socialismo, in generale sono di carattere poco popolare, o di sola propaganda socialistica. Il libro del dott. E. Bassi invece mira a dimostrare in modo affatto facile e piano i difetti delle teorie socialistiche che espone con grande imparzialità. Siccome poi crede che si debba fare ancora molto per migliorare le condizioni delle classi operaie, egli, fra gli altri rimedi, suggerisce la Cooperazione che egli spiega nelle sue varie categorie, dimostrandone i benefici per la pacificazione sociale.

Il lavoro è fatto in forma di dialogo e finisce con un importante appendice in cui è esposto lo sviluppo della Cooperazione nel mondo civile. Vedendo queste cifre non si può non essere impressionati dell'importanza già raggiunta dalle Società cooperative, e ben sperare sui benefici che esse potranno arrecare specialmente alle classi meno abbienti.

Per meglio apprezzare l'importanza del libro ne diamo l'indice:

Dialogo I. *Introduzione* — II. Dell'anarchia — III. Della forma di governo e della patria — IV. Della religione — V. Della famiglia — VI. La lotta di classe — VII. Della proprietà comune e privata della terra — VIII. Lavoro, capitale, interessi, risparmio, eredità — IX. Del regolamento del lavoro e della produzione: *a)* Come devesi provvedere alla produzione — X. Del regolamento del lavoro e della produzione: *b)* Come si devono distribuire i frutti della produzione — XI. Della tattica del partito socialista — XII. Riforme utili da attuarsi: Cooperazione, categorie, benefici — *Appendice:* Sviluppo attuale della Cooperazione nei vari Stati — *a)* Austria-Ungheria — *b)* Belgio — *c)* Danimarca — *d)* Francia — *e)* Germania — *f)* Gran Brettagna — *g)* Italia — *h)* Olanda — *i)* Norvegia — *l)* Portogallo — *m)* Russia — *n)* Spagna — *o)* Svizzera — *p)* Stati extra-europei — Stati Uniti d'America.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 12.

Presidenza Bianchieri, pres.

La Camera nega l'autorizzazione a procedere contro l'on. Bertési accusato di apologia di reato, e concede l'autorizzazione a procedere contro Bissolati accusato di diffamazione ed ingiurie.

Segue quindi la discussione del progetto di legge sui provvedimenti per l'ordine pubblico.

L'articolo 2 viene votato per appello nominale con voti favorevoli 176 contrari 36. Così pure viene votato per appello nominale l'articolo 4 che ottiene voti favorevoli 185 contrari 27. Infine il progetto viene approvato a scrutinio segreto con voti 172 contrari 37.

La Camera prende le vacanze sino a novembre.

La seduta procede abbastanza calma finquando vien il turno di Donati il quale svolge un *emendamento* all'art. 2 della legge per sostituire la pena dell'arresto a quella del confine.

Ferri lo interrompe chiamandolo: — Aguzzino! — Ne nasce un baccano indiavolato.

Donati — Dite ciò che volete; non rispondo *(bravo! al centro)*.

Ferri con animazione: — Aguzzino! Aguzzino!

Donati: — Non riuscirete a smontare la mia serenità.

Ferri: — Con il guantone! Siete il sereno eroe del guantone! Assassino di Cavallotti!

A questo punto, come vi potete immaginare, il tumulto assume proporzioni inquietanti. La Estrema Sinistra, tutta in piedi, inveisce, il Centro ribatte. Le apostrofi si incrociano rapide, incalzanti.

Riccio: — E' una viltà! Un processo è pendente *(applausi al centro)*.

Ferri: Ci vedremo all'otto agosto *(rumori vivissimi generali)*. L'eccitazione è grandissima. Ferri, livido per l'ira, prosegue la litania delle contumelie all'indirizzo dei centri: urlando li chiama *vigliacchetti*. Il presidente si sgola invano a ristabilire l'ordine.

Riccio: — Non è generoso prevenire un giudizio contro colleghi che sono sotto processo.

Ferri ironicamente: — Eccoli là i generosi *(urli prolungati)*.

Ristabilita una calma relativa, il presidente invita Donati a proseguire, usando della maggiore moderazione *(nuovi rumori)*.

Donati: — *Protesto contro il richiamo* del presidente, non avendo io trasmodato.

Presidente: — Raccomando moderazione a tutti.

Donati ripiglia a discorrere tra le interruzioni frequenti.

Ferri lo prega di non occuparsi della sua persona *(rumori)*.

Santini: — Non avete coraggio civile!

Ferri: — Non avete senso morale!

Riprendono gli schiamazzi e gli urli, e quindi l'agitazione si quieta.

Senato del Regno.

Seduta del 12.

Presidenza Canonico, vice-pres.

Si discute il disegno di legge sulla cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai, e si approvano i tre primi articoli del progetto.

IL GRANDE ESPERIMENTO di mobilitazione dei ferrovieri in Francia

Scrivono da Cuneo, 8:

«Era già stato preannunziato un importantissimo esperimento di mobilitazione di ferrovieri sulla linea Marsiglia-Tolone-Nizza, ch'è al presente — strategicamente parlando — il più importante tronco ferroviario francese e che lo sarà fintanto una linea, divergente ed interna di raccorciamento per Parigi, non unisca Nizza a Grenoble sulla Parigi-Lyon-Mediterranee, mediante il prolungamento a Gap, o ad altro più favorevole punto d'allacciamento, del tronco Nizza-Puget-Theniers ed anche dell'altro più breve ma meno indicato di Nizz-Draguignan.

Tale esperimento ebbe appunto luogo nei giorni 5, 6 e 7 corrente.

L'ordine di mobilitazione partì dalla grande stazione militare e marittima di Tolone, la più centrale della linea. Il comando marittimo diede avviso al comandante della sotto-divisione militare tolonese che una squadra di navi nemiche si avanzava mettendo in pericolo la linea litoranea, invitandolo ad agire secondo le circostanze imponevano, mentre per mare si stavano adottando tutte le disposizioni per la difesa.

Con rapidità fulminea, fu diramato l'ordine di mobilitazione. I riservisti vennero telegraficamente ed individualmente avvisati dai comuni e dalla gendarmeria; e si portarono senza indugio nelle varie località a difendersi, loro indicate sullo stesso biglietto di chiamata in servizio: case cantoniere, ponti, prese d'acqua, stazioni, ecc. Il 111 di linea, già addestrato all'uopo, parte a piedi e parte con treni speciali, si dispose lungo il tronco di cui si tratta. Il giorno 6, quasi tutti avevano raggiunto i rispettivi posti.

Speciali conferenze fatte presso Tolone agli ufficiali capi direzione della linea ed ai graduati proposti ai punti più importanti, misero ognuno in condizione di disimpegnare con piena conoscenza di causa il proprio servizio.

Ognuno fu munito, oltre che delle armi, di tutto quanto poteva occorrergli nel disimpegno delle attribuzioni fissategli; ed un agente ferroviario era a disposizione dei comandanti le singole sezioni per indicare le precauzioni a prendersi in servizio, l'uso dei vari oggetti, ecc.

Ad ogni passaggio di treno, tanto il personale viaggiante come quello di sorveglianza per terra e per mare, eseguiva i prescritti segnali per mantenere in continua comunicazione i varii reparti; e tutto procedette egregiamente, senza inconvenienti di sorta. Riuscì pure bene un esperimento notturno d'approvvigionamento e di rifornimento.

L'altra direzione di questa importante prova fu tenuta dal generale Metzinger, comandante il 15° corpo d'armata (Marsiglia) che prese «alloggio» sui treni percorrenti la linea.

Il Metzinger espresse ai suoi dipendenti piena soddisfazione per l'esito sotto ogni aspetto soddisfacente del primo esperimento di mobilitazione dei ferrovieri in Francia».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'ordine all'interno.

Roma 13 — I rapporti dei prefetti e dei commissarii regi constatano che il paese va tornando allo stato normale ed è ovunque rinata la fiducia nel mantenimento dell'ordine.

I buoni raccolti lasciano sperare bene anche pel ripristino dei dazi sui grani; si dispose tuttavia perchè gli speculatori non se ne avvantaggino a danno dei consumatori.

Il sottosegretario agli interni vigila assiduo d'accordo col Pelloux.

Dissidio in Vaticano.

Roma 13 — Non ostante le smentite si sostiene che il Papa è malcontento dell'opera del cardinale Rampolla nei riguardi della Spagna.

Ciò spiega le voci secondo cui il cardinale Svampa sarebbe chiamato a succedergli.

Bollettino della Borsa

UDINE 13 luglio 1898.

	lug. 12	lug. 13
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	99.05	99.15
» fine mese	99.15	99.20
Detta 4 ½ ex coupons	109.—	109.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.—
» 3 % Italiane ex coup.	322.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	502.—
» » 4 ½ %	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	495.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	446.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	103.—	104.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	867.	870.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1650.—	1350.—
» Veneto	240.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	717.—	719.—
» Ferr. Medit. ex coupons	519.—	521.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.27	107.25
Germania »	132.60	132.05
Londra »	27.06	27.07
Austria Banconote »	225.¼	225.—
Corone »	112.—	112.
Napoleoni »	21.41	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.57	93.½

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.23.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.